



RASSEGNA STAMPA

01 febbraio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

01/02/2019 Il Gazzettino - Venezia	4
Bacino sul Lusore quasi pronto stop alle alluvioni nel territorio	
01/02/2019 Il Gazzettino - Padova	6
Ex discarica sotto il bacino idrico: si cerca un'altra area	
01/02/2019 Il Giornale di Vicenza	7
Incivili scovati grazie agli scontrini	

ANBI VENETO.

3 articoli

Bacino sul Lusore quasi pronto stop alle alluvioni nel territorio

► Il Consorzio di **bonifica** ha terminato l'invaso ► Su un'area di oltre 4 ettari le acque saranno captate e distribuite in una serie di vasche

SANTA MARIA DI SALA

Quasi ultimato il bacino anti-alluvione che salverà Santa Maria di Sala e mezzo Miranese dal rischio idraulico. Finora se ne è parlato poco anche perché la scarsità di piogge degli ultimi anni ha evitato i gravi problemi del passato, ma negli ultimi due anni i lavori del Consorzio di bonifica Acqua risorgive non si sono mai fermati e nei prossimi mesi l'invaso, realizzato alla confluenza tra lo scolo Lusore e il Fiumicello, a valle della grande zona industriale, sarà completato. Finanziato con circa 2 milioni di euro, le vasche di laminazione sono state ultimate già nelle scorse settimane, nel rispetto dei tempi fissati. Prima di dichiarare chiuso il cantiere

però, il Consorzio di **bonifica** vuole realizzare, utilizzando le economie risultanti dal ribasso d'asta, alcuni lavori complementari da esaurire entro l'estate: la sistemazione della scarpata dei due canali (Lusore e Fiumicello) e la posa di un cavidotto per l'allacciamento alla rete Enel per l'alimentazione dei dispositivi elettromeccanici. Questi permetteranno, insieme all'installazione del telecontrollo, la gestione e ottimizzazione del sistema idraulico e ambientale.

I lavori, iniziati alla fine del 2017, hanno riguardato la creazione di una grande area di oltre 4 ettari, costituita da 5 bacini interconnessi, nella tratta del corso d'acqua posta alla confluenza dello scolo Fiumicello. Lo sbarramento, l'ingresso e

l'intercettazione delle acque vengono garantiti dai due manufatti, posti uno sul Lusore e l'altro sul Fiumicello, mentre l'uscita e la restituzione dall'area umida viene regolata da un terzo manufatto che è sta-

to posto in corrispondenza della confluenza dei due canali.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Il progetto, mirato principalmente a ridurre il rischio idraulico in un'area critica, ha anche una valenza ambientale. Grazie alla messa dimora di un canneto si favorirà il processo di depurazione delle acque, con l'obiettivo dichiarato di abbattere una quantità pari al 15% di azoto e al 10% di fosforo. Nell'ambito dei lavori sono state piantumate 2.300 piante di 16 specie diverse di alberi e arbusti, come l'acero

campestre, l'ontano nero, l'olmo campestre, la farnia, il frasinio, il biancospino, il nocciolo.

«L'intervento - spiega il presidente del Consorzio Francesco **Cazzaro** - si inserisce nel più ampio progetto che si ispira a un modello di sviluppo sostenibile nella tutela e gestione delle acque. Si fonda sulla rimozione di rivestimenti di calcestruzzo che impediscono il contatto dell'acqua con l'ambiente circostante, allargando le sezioni e riducendo la pendenza delle sponde, così da avere una maggiore varietà di specie vegetali e favorire processi naturali di fitodepurazione. Aree umide come questa trattengono l'acqua, rallentandone il deflusso e favoriscono la complessità biologica dell'ambiente».

Filippo De Gaspari





BACINO DI LAMINAZIONE L'invaso viene realizzato alla confluenza tra lo scolo Lusore e il Fiumicello, a valle della zona industriale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ex discarica sotto il bacino idrico: si cerca un'altra area

► Vasca di laminazione a Bronzola: non idoneo il terreno acquistato

CAMPODARSEGO

Un articolato progetto di difesa idraulica a beneficio della frazione di Bronzola di Campodarsego rischia ancora una volta di non decollare. I residui di una ex discarica infatti consigliano il Comune di modificare progetto e luogo. Quattro anni fa il Comune aveva acquistato un'area con lo scopo di realizzarvi una vasca di

laminazione e mettere in sicurezza idraulica alcune zone che regolarmente si allagavano quando il fiume Tergola esondava.

Per mantenere sempre nella massima efficienza tutti gli impianti irrigui e per garantire la sicurezza idraulica del territorio in un periodo di piogge intense, il Consorzio di Bonifica che opera quotidianamente anche su tutto il territorio dell'Alta Padovana sia con capillari interventi di manutenzione e sia con lavori infrastrutturali, aveva incaricato un geologo per avviare un'indagine ambientale sull'intera area idonea ad ospitare il futuro bacino di laminazione. A progettazione

avviata e dall'indagine elaborata dal professionista, era emerso che su quel terreno l'opera pubblica non si poteva realizzare, perché caratterizzata sia dalla presenza di materiale antropico, sia da una vera e propria discarica di rifiuti urbani, poi risanata.

Evidentemente qualcosa di sospetto sotto a quel terreno è rimasto, anche se vi sarebbero stati interrati calcestruzzi e altro materiale simile. Ora il Comune, che aveva acquisito l'area nell'ottobre 2014 da un'immobiliare pagandola 250 mila euro, parte in denaro contante e parte con la concessione di una cubatura che sembra non sia ancora stata rea-

lizzata, si è affidata ad un legale perché convinta che l'intera operazione vada rivista sotto l'aspetto giuridico. Nell'incarico legale,

oltre al valore dell'intera area, vengono presi in considerazione anche i presunti costi di realizzazione del bacino di laminazione, che ammontano a circa 100 mila euro più 143 mila in credito edilizio. Questo nel caso di un possibile contenzioso tra il Comune e l'immobiliare.

Ma il primo cittadino Mirko Patron esclude che l'opera venga azzerata: «La vasca di laminazione verrà realizzata per permettere lo scarico di acqua di irrigazione in eccesso, evitando ai cittadi-

ni della frazione di Bronzola problemi di sicurezza idraulica. Se non ci sarà la possibilità di utilizzare la cubatura attuale, cercheremo con gli avanzi di amministrazione di comprare un ulteriore appezzamento di terreno adiacente all'area incriminata».

Anche la consigliera all'opposizione della Lega Nord Chiara Calzavara ritiene che l'opera una volta realizzata andrà a calmierare in modo regolare la quantità di precipitazioni cadute:

«Sarà importante per i cittadini di Bronzola, purchè i soldi siano spesi bene».

Giancarlo Noviello



LA ZONA INDIVIDUATA Il terreno dove c'era un sito per rifiuti urbani



CARTIGLIANO-NOVE. Tre casi di abbandono dei rifiuti avvenuti nei due paesi sono stati risolti dalle polizie locali e dalle guardie dell'Anpana

Incivili scovati grazie agli scontrini

Pagamenti delle pizze, ricariche telefoniche e codici a barre di cosmetici hanno permesso di sanzionare i trasgressori

Riccardo Bonato

C'è chi sceglie la linea dei cartelli provocatori, chi invece si "sporca le mani" e acchiappa i furbetti dei rifiuti con delle vere e proprie indagini. A Cartigliano e Nove, di recente, tre episodi di abbandono di immondizia sono stati risolti dalla polizia locale, che ha comminato due multe piuttosto salate, di 600 euro ciascuna.

Per Cartigliano, è il primo, tangibile risultato dell'accordo che il sindaco Claudio Grego ha stipulato a inizio dell'inverno con le guardie giurate volontarie appartenenti all'Anpana (Associazione nazionale protezione animali natura ambiente).

Il primo ritrovamento risale ai giorni antecedenti il Natale ed è avvenuto in zona industriale, il secondo abbandono invece è stato scoperto

**I due sindaci:
«Episodi da condannare
Un plauso agli operatori per il risultato»**

in via Torino, una stradina che si insinua in direzione sud, verso il confine sud-est con Tezze sul Brenta. In quest'ultima occasione le guardie ecozoofile dell'Anpana erano in servizio di pattuglia serale, nella fascia oraria 19-21.30, a bordo strada, in un tratto sterrato. Le guardie hanno trovato una borsa di plastica all'interno di scatole di cartone per pizze e vario scatolame vuoto con avanzi di cibo. Dopo i controlli delle guardie ecozoofile, i loro rapporti di servizio sono stati acquisiti dal comandante della polizia locale di Cartigliano, Denis De Bortoli, e da qui sono partite le indagini. In entrambi i casi gli agenti dell'Anpana avevano trovato tracce utili per risalire ai presunti autori dei gesti, come scontrini e ricariche telefoniche.

«Effettivamente la nostra polizia locale è riuscita a contestare con due verbali da 600 euro queste infrazioni - spiega il sindaco di Cartigliano, Guido Grego -. È ipotizzabile che in entrambi i casi gli abbandoni siano avvenuti da veicoli in transito, lungo strade che in certi orari non sono molto frequentate».

Il primo cittadino ribadisce l'utilità di questo accordo sti-



I flaconi rinvenuti nella roggia Isacchina a Nove



La zona di via Torino in cui sono stati trovati i rifiuti a Cartigliano

Per quanto riguarda Nove, si è scoperto chi ha gettato i rifiuti nella roggia Isacchina, che adesso rischia una sanzione fino a 500 euro. Sono stati gli agenti della polizia locale del Nevi, che fanno capo al distaccamento di Rosà, a risalire all'autore del gesto che ha lordato le acque del canale in via Segavecchia, offrendo uno spettacolo non certo esaltante.

«La polizia locale ha condotto con esito positivo le indagini del caso - spiega il sindaco Chiara Luisetto -. Devo ringraziare sia l'operato degli agenti, sia i cittadini che con prontezza hanno segnalato ai nostri uffici la presenza di rifiuti nella roggia».

Ben due le distinte operazioni di recupero della plastica galleggiante che hanno dovuto svolgere gli addetti del **Consorzio di bonifica Brenta** e del comune di Nove per il recupero. A guidare le indagini il fatto che in acqua erano stati gettati flaconi da 750 ml di un noto detergente in crema: «I nostri uffici hanno preso contatto con la casa distributrice e produttrice - conclude il sindaco Luisetto - e dai codici a barre e numerici ci è stato detto che non è possibile tracciare il percorso di vendita, ma solo avere informazioni su tipo di prodotto e lotto di produzione. Tuttavia la polizia locale ha individuato l'autore del gesto».

Già in passato si erano verificati casi simili, costringendo comune e consorzio a ripulire. ●

polato lo scorso mese di novembre con l'associazione che ha tra i suoi compiti anche il controllo delle regolarità di iscrizione all'anagrafe canina, ricercare i conduttori che fanno abbandonare in luoghi pubblici le deiezioni di animali, oltre che controllare il territorio per eventuali abbandoni di rifiuti. Questo primo accordo con l'Anpana avrà la durata di un anno (si concluderà quindi a novembre 2019).

«Per fortuna non siamo di fronte a situazioni di abbandono di rifiuti estreme, come possono essere delle discariche abusive - conclude il sindaco Grego -. I due episodi sinora registrati sono comunque indubbiamente da condannare, ad agenti e guardie dell'Anpana va il nostro sentito ringraziamento»

DI M. COLOMBO/REUTERS

